

LIBRO SESTO DE L'ARTE DEL
la Guerra di Nicolò Machiavelli cittadino, &
secretario Fiorentino à Lorenzo
di Filippo Strozzi.

ANOBI. Io credo, che sia bene, poi che
si debba mutare ragionamento, che Battista
Z pigli l'ufficio suo, & io deponga il mio, &
uerremo in questo caso ad imitare i buoni
Capitani, secondo che io intesi già qui dal
Signore, iquali pongono i migliori soldati dinanzi & di die-
tro all'esercito, parendo loro necessario hauere dauanti, chi
gagliardamente appicchi la zuffa, & chi di dietro gagliarda-
mente la sostenga. Cosimo per tanto cominciò questo ragiona-
mento prudentemente, & Battista prudentemente lo finirà.
Luigi, & io l'habbiamo in questi mezzi intrattenuto, & cos-
me ciascuno di noi ha presa la parte sua uolentieri, così non
credo che Battista sia per ricusarla. BATTISTA. Io mi
sono lasciato gouernare insino à qui, così sono per lasciarmi
per l'auenire. Per tanto Signore siate contento di seguirare
i ragionamenti vostri, & se noi u'interrompiano con queste
pratiche, habiateci per escusati. FABRITIO. Voi mi
fate, come già ui dissi, cosa gratissima, perche questo uostro
interrompermi non mi toglie fantasia, anzi me la rinfresca.
Ma uolendo seguirare la materia nostra dico, come hora mai
è tempo, che noi alloggiamo questo nostro esercito, perche
uoi sapete, che ogni cosa desidera il riposo & sicuro, perche ri-
posarsi, & non riposare sicuramente, non è riposo perfetto:
dubito bene, che da uoi non si fusse desiderato, che io l'haues-
si prima alloggiato, dipoi fatto caminare, & in ultimo com

battere, & noi habbiamo fatto al contrario: à che ci ha in-
dotto la necessitè, perche uolendo mostrare, caminando, co-
me uno esercizio si riduceua dalla forma del caminare à quel-
la dell'azzuffarsi, era necessario hauere prima mostro, come
si ordinaua alla zuffa. ma tornando à la materia nostra, di-
co che à uolere, che lo alloggiamento sia sicuro, conuiene che
sia forte, & ordinato: ordinato lo fa l'industria del Capita-
no, forte lo fa il sito, ò l'arte. I Greci cercauano de siti for-
ti, & non si farebbero mai posti, doue non fusse stata ò grot-
ta, ò ripa di fiume, ò moltitudine di arbori, ò altro natura-
le riparo, che gli difendesse: ma i Romani non tanto alleg-
giuano sicuri dal sito, quanto da l'arte, ne mai farebbero al-
loggati ne' luoghi, doue eglino non hauessero potuto secon-
do la disciplina loro distendere tutte loro genti. Di qui nasce-
ua, che i Romani poteuano tenere sempre una forma d'allog-
giamento, perche uoleuano, che il sito obbidisse à loro, non lo-
ro al sito: ilche non poteuano offeruare i Greci, perche obbi-
dendo al sito, & uariando i siti & forma, conueniua, che an-
chora eglino uariassero il modo dello alloggiare, et la forma
degli loro alloggiamenti. I Romani adunque doue il sito man-
caua di fortezza, suppliuano con l'arte, & con l'industria.
Et perche io in questa mia narratione ho uoluto, che si imi-
tino i Romani, non mi partirò nel modo dello alloggiare de
quegli, non offeruando però al tutto gli ordini loro, ma
prendendone quella parte, quale mi pare, che à presenti ten-
pi si confaccia. io ui ho detto più uolte, come i Romani
hauenuano ne gli loro exerciti consolari due legioni d'huo-
mini Romani, i quali erano circa XXI mila fanti & DC
cauagli, & di più haueuano altri XI mila fanti di gen-
te mandata da gli amici in loro aiuto: ne mai ne gli loro

esserciti haueano piu soldati forestieri, che Romani, eccetto che di caualgii, iquali non si curauano passassero il numero delle legioni loro: & come in tutte l'attioni loro metteuano le legioni loro in mezzo, & gli auxiliarij da lato: ilqual modo offeruauano anchora nello alloggiarsi, come per voi medesimi habete potuto leggere in quegli, che scriuono le cose loro: & però io non sono per narrarui appunto, come quelli alloggiassero, ma per dirui solo con qual ordine io al presente alloggierei il mio essercito, & voi allhora conoscerete quale parte io habbia tratta da modi Romani. Voi sapete, che all'incontro di due legioni Romane io ho preso due battaglioni di fanti, di sei mila fanti, & CCC caualgii utili per battaglioni, & in che battaglie, in che armi, in che nomi io gli ho diuisi: sapete come nell'ordinare l'essercito à caminare, et à combattere io non ho fatto mentione d'altre genti, ma solo ho mostro, come radoppiando le genti, non si haueua senon à raddoppiare gli ordini: ma uolendo al presente mostrarui il modo dell'alloggiare, mi pare da non stare solamente con due battaglioni, ma da ridurre insieme un'essercito giusto, composto à similitudine del Romano, di due battaglioni, & di altrettante genti auxiliari: ilche fo, perche la forma dello alloggiamento sia piu perfetta, alloggiando un'essercito perfetto: laqual cosa nell'altre dimostrations non mi è paruta necessaria. Volendo adunque alloggiare un'essercito giusto di XXIII mila fanti, & di due mila caualgii utili, essendo diuiso in IIII battaglioni, due di gente propria, & due de forestieri, terrei questo modo. Trouato il sito, doue io uollesse alloggiare, rizzerei la bandiera capitana, & intorno gli disegnerei un quadro, che hauesse ogni faccia discosto da lei L braccia: dellequali qualunque l'una guardasse l'una delle quattro regioni del cielo, come è leuante, ponete,

mezzo di, & tramontana: tra ilqual spatio uorrei, che fusse lo alloggiamento del Capitano. & perche io credo, che sia prudenza, & perche cosi in buona parte faceuano i Romani, diuiderei gli armati da' disarmati, & separerei gli huomini impediti da gli espediti. io alloggierei tutti, ò la maggiore parte de gli armati dalla parte di leuante, & i disarmati & gli impediti dalla parte di ponente, facendo leuante la testa, & ponente le spalle dello alloggiamento, & mezzo di & tramontana fussero i fianchi: & per distinguere gli alloggiamenti de gli armati, terrei questo modo. io mouerei una linea dalla bandiera capitana, & la guiderei uerso leuante per uno spatio di DCLXXX braccia: farei dipoi due altre linee, che mettesse in mezzo quella, & fussero di lunghezza quanto quella, ma distanti ciascuna da lei XV braccia: nella estremità della quale uorrei fusse la porta di leuante, & lo spatio, che è tra le due estreme linee, facesse una uia, che andasse dalla porta allo alloggiamento del Capitano, laqual uia rebbe ad essere larga XXX braccia, & lunga DCXXX perche L braccia ne occuperebbe lo alloggiamento del Capitano: & chiamassei questa la uia capitana. Mouessei dipoi un'altra uia dalla porta di mezzo di' infino alla porta di tramontana, & passasse per la testa della uia capitana, & rasente lo alloggiamento del Capitano di uerso leuante, laquale fusse lunga MCL braccia (perche occuperebbe tutta la larghezza dello alloggiamento) & fusse larga pure XXX braccia, & si chiamasse la uia di croce. Disegnato adunque che fusse lo alloggiamento del Capitano, & queste due uie, si cominciassero à disegnare gli alloggiamenti di due battaglioni propri, & uno ne alloggierei da mano destra della uia capitana, & uno da sinistra: & però passato lo spatio, che tiene la lar

ghezza della uia di croce, porrei XXXII alloggiamenti dalla parte sinistra della uia capitana, & XXXII dalla parte destra, lasciando tra il XVI & il XVII alloggiamento uno spatio di XXX braccia, il che seruisse ad una uia trauersa, che attrauerfasse per tutti gli alloggiamenti de' battaglioni, come nella distribuzione d'essi si uedrà. Di questi due ordini di alloggiamenti ne' primi delle teste, che uerrebbe ad essere appiccate alla uia di croce, alloggierei i Capi de gli huomini d'arme, nei XV alloggiamenti, che da ogni banda seguissono appresso le loro genti d'arme, che hauendo ciascuno battaglia C L huomini d'arme, toccherebbe X huomini d'arme per alloggiamento. Gli spatij de gli alloggiamenti de' Capi fussero per larghezza X L & per lunghezza X braccia. Et notisi, che qualunque uolta io dico larghezza, significa lo spatio da mezzo di à tramontana, & dicendo lunghezza, quello da ponente à leuante. Quegli de gli huomini d'arme fussero X V braccia per lunghezza, & XXX per larghezza. Ne gli altri X V alloggiamenti, che da ogni parte seguissono, iquali harebbero il principio loro passata la uia tra uersa, & che harebbero il medesimo spatio, che quegli de gli huomini d'arme, alloggierei i cauagli leggieri: de' quali per essere C L ne toccherebbe X cauagli per alloggiamento, & nel XVI che ne restasse, alloggierei il Capo loro, dandogli quel medesimo spatio, che si dà al Capo degli huomini d'arme: et così gli alloggiamenti de i cauagli de due battaglioni uerrebbe à mettere in mezzo la uia capitana, & dare regola à gli alloggiamenti delle fanterie, come io narerò. Voi haue te notato, come io ho alloggiato i C C C cauagli d'ogni battaglia con gli loro Capi in XXXII alloggiamenti posti in sulla uia capitana, & cominciati dalla uia di croce, & come

dal XVI al XVII resta uno spatio di XXX braccia per fare una uia trauersa. Volendo per tanto alloggiare le X X battaglie, che hanno i due battaglioni ordinarij, porrei gli alloggiamenti d'ogni due battaglie dietro à gli alloggiamenti de' cauagli, che hauessero ciascuno di lunghezza X V braccia, & di larghezza XXX, come quegli de' cauagli, & fussero congiunti dalla parte di dietro, che toccassero l'uno l'altro. Et in ogni primo alloggiamento da ogni banda, che uiene appiccato con la uia di croce, alloggierei il conestabole d'una battaglia, che uerrebbe à rispondere allo alloggiamento del Capo de gli huomini d'arme, & harebbe questo alloggiamento solo di spatio per larghezza XX braccia, & per lunghezza X. Ne gli altri X V alloggiamenti, che da ogni banda seguissono dopò questo infino alla uia trauersa, alloggierei d'ogni parte una battaglia di fanti, che essendo CCCCL ne toccherebbe per alloggiamento X X X, gli altri X V alloggiamenti porrei continoui da ogni banda à quegli de' cauagli leggieri, con gli medesimi spatij, doue alloggierei da ogni parte un'altra battaglia di fanti, & nell'ultimo alloggiamento porrei da ogni parte il conestabole dalla battaglia, che uerrebbe ad essere appiccato con quello del Capo de i cauagli leggieri, con lo spatio di X braccia per lunghezza, & di XX per larghezza: & così questi due primi ordini d'alloggiamenti harebbero mezi di cauagli, & mezi di fanti. Et perche io uoglio (come nel suo luogo ui dissi) che questi cauagli sieno tutti utili, et per questo no hauendo famigli, che nel gouernar i cauagli ò nell'altre cose necessarie gli souenifsono, uorrei, che questi fanti, che alloggiassero dietro à cauagli fussero obligati ad aiutarli prouedere, et gouernar à padroni: et per questo fussero essenti dall'altre fazioni del campo. I qual modo

era offeruato da' Romani. Lasciato dipoi dopò questi alloggiamenti da ogni parte uno spatio di XXX braccia, che facesse uia, & chiamassisi l'una, prima uia à mano destra, & l'altra prima uia à sinistra, porrei da ogni banda un'altro ordine di XXXII alloggiamenti doppi, che uoltassero la parte di dietro l'uno all'altro con gli medesimi spatij, che quegli ho detti, & diuisi dopò i sestidecimi nel medesimo modo per fare la uia trauersa, doue alloggierei da ogni lato 1111 battaglie di fanti con i connestaboli nella testa da pie & da capo. Lasciato dipoi ad ogni lato un'altro spatio di XXX braccia, che facesse uia, che si chiamasse da una parte la seconda uia à man destra, & dall'altra parte la seconda uia à sinistra, metterei un'altro ordine da ogni banda di XXXII alloggiamenti doppi con le medesime distanze & diuisioni, doue alloggierei da ogni lato altre 1111 battaglie con gli loro connestaboli: & così uerebbero ad essere alloggiati in tre ordini di alloggiamenti per banda i cauagli & le battaglie de gli due battaglioni ordinarij, & metterebbero in mezzo la uia capitana. I due battaglioni auxiliarij (perche io gli fo composti de' medesimi huomini) alloggierei da ogni parte di questi due battaglioni ordinarij, con gli medesimi ordini di alloggiamenti doppi, ponendo prima uno ordine di alloggiamenti, doue alloggiassono mezzi i cauagli, & mezzi i fanti, discosto XXX braccia da gli altri per fare una uia, che si chiamasse l'una terza uia à man destra, & l'altra terza uia à sinistra. Et di poi farci da ogni lato due altri ordini di alloggiamenti nel medesimo modo distinti & ordinati, che sono quegli de' battaglioni ordinarij, che farebbero due altre uie, & tutte quante si chiamassono dal numero, & dalla mano, dou' elle fussero collocate: in modo che tutta quanta que-

sta banda d'essercito uerebbe ad essere alloggiata in XI I ordini di alloggiamenti doppi, & in X III uie, computando la uia capitana, & quella di croce: uorrei restasse nno spatio da gli alloggiamenti al fosso di C braccia intorno intorno: & se uoi computerete tutti questi spatij, uedrete, che dal mezzo dello alloggiamento del Capitano alla porta di leuante, sono D C L X X X braccia. Restaci hora due spatij, de' quali uno è dallo alloggiamento del Capitano alla porta di mezzo di, l'altro è da quello alla porta di tramontana: che viene ad essere ciascuno, misurandolo dal punto del mezzo D C X X X V braccia. tratto dipoi di ciascuno di questi spatij L braccia, che occupa lo alloggiamento del Capitano, & X L V braccia di piazza, ch'io gli uoglio dare da ogni lato, & X X X braccia di uia, che diuida ciascuno di detti spatij nel mezzo, & C braccia, che si lasciano da ogni parte tra gli alloggiamenti & il fosso, resta da ogni banda un spatio per alloggiamenti largo C C C C braccia, & lungo C, misurando la lunghezza con lo spatio che tiene lo alloggiamento del Capitano. Diuidendo adunque per il mezzo dette lunghezze, si farebbe da ciascuna mano del Capitano X L alloggiamenti lunghi L braccia, & larghi X X che uerebbero ad essere in tutto L X X X alloggiamenti, ne' quali si alloggierebbe i Capitani generali de' battaglioni, i Camarlighi, i Maestri di campo, & tutti quegli, che hauessono ufficio nello essercito, lasciano alcuni uoti per gli forestieri che uenissono, & per que gli militassero per gratia del Capitano. Dalla parte di dietro dello alloggiamento del Capitano mouerei una uia da mezzo di à tramontana, larga X X X I braccio, & chiamasse si la uia di testa, laquale uerebbe ad essere posta lungo gli L X X X alloggiamenti detti: perche questa uia, & la uia di

croce metterebbero in mezzo l'alloggiamento del Capitano, & gli LXXX alloggiamenti, che gli fussero da' fianchi. Da questa uia di testa, & di rincontro allo alloggiamento del Capitano, mouerei un' altra uia, che andasse da quello alla porta di ponente larga pure XXX braccia, & risponderse per sito, & per lunghezza alla uia capitana, & chiamassesi la uia di piazza. Poste queste due uie, ordinarei la piazza, doue si facesse il mercato, laquale porrei nella testa della uia di piazza all'incontro allo alloggiamento del Capitano, & appiccata con la uia di testa, & uorrei, ch' ella fusse quadra, & le consegnerei CXXI braccia per quadro: & da man destra, & man sinistra di detta piazza farei due ordini d'alloggiamenti, che ogni ordine hauesse VIIII alloggiamenti doppi, iquali occupassero per lunghezza XII braccia, & per larghezza XXX, si che uerrebbero ad essere ad ogni mano della piazza, che la mettesono in mezzo XVI alloggiamenti, che farebero in tutto XXXII, ne' quali alloggierei quegli uagli, che auanzassero a' battaglioni ausiliarij: et quando questi non bastassero, consegnerei loro alcuni di quegli alloggiamenti, che mettono in mezzo il Capitano, & massime di quegli, che guardano uerso i fossi. Restanci hora ad alloggiare le picche, & i ueluti straordinarij, che ha ogni battaglione, che sapete secondo l'ordine nostro, come ciascuno ha oltre alle X battaglie M picche straordinarie, & CCCC ueluti: talmente che i due battaglioni proprij hanno MM picche straordinarie, & M ueluti straordinarij, & gli ausiliarij quanto quegli, di modo che si uiene anchora hauere ad alloggiare VIM fanti, iquali tutti alloggierei nella parte di uerso ponente, & lungo i fossi. Dalla punta adunque della uia di testa, & di uerso tramontana, lasciando lo spatio delle C

braccia da quegli al fosso, porrei uno ordine di V alloggiamenti doppi, che tenessero tutti LXXV braccia per lunghezza, & LX per larghezza: tale che diuisa la larghezza toccherbbe a ciascuno alloggiamento X V braccia per lunghezza, & XXX per larghezza. & perche sarebero X alloggiamenti, alloggierebbero CCC fanti, toccando ad ogni alloggiamento XXX fanti: lasciando dipoi uno spatio di XXXI braccia, porrei in simil modo, & con simili spatij un' altro ordine di V alloggiamenti doppi, & dipoi un' altro, tanto che fussero V ordini, di V alloggiamenti doppi: che uerrebbero ad essere L alloggiamenti posti per linea retta dalla parte di tramontana, distanti tutti da' fossi C braccia, che alloggierebbero MD fanti. Voltando dipoi in su la mano sinistra uerso la porta di ponente, porrei in tutto quel tratto, che fusse da loro a detta porta, V altri ordini di alloggiamenti doppi, co' medesimi spatij, & co' medesimi modi: uero è, che dall' uno ordine all' altro non sarebbe piu che X V braccia di spatio: ne' quali si alloggierebbero anchora MD fanti: & cosi dalla porta di tramontana a quella di ponente, come girano i fossi, in C alloggiamenti compartiti in X ordini di V alloggiamenti doppi per ordine, si alloggierebbero tutte le picche, & i ueluti straordinarij de' battaglioni proprij. Et cosi dalla porta di ponente a quella di mezzo di, come girano i fossi, nel medesimo modo appunto, in altri X ordini di X alloggiamenti per ordine si alloggierebbero le picche, & ueluti straordinarij de' battaglioni ausiliarij. I capi, ò uero i connestabili loro potrebbero pigliarsi quegli alloggiamenti paressono loro piu commodi dalla parte di uerso i fossi. L'artiglierie disporrei per tutto, lungo gli argini de' fossi: & in tutto l'altro spatio, che restava

se di uerso ponente, alloggierei tutti i disarmati, & tutti gli impedimenti del campo. Et hassi ad intendere, che sotto questo nome di impedimenti (come uoi sapete) gli antichi intendevano tutto quel traino, & tutte quelle cose, che sono necessarie ad uno esercito, fuora de' soldati: come sono legnaiuoli, fabri, maniscalchi, scarpellini, ingegneri, bombardieri, anchora che quegli si potessero mettere nel numero de' gli armati, mandriani con le loro mandrie di castroni & buoi, che per uiuere dell' esercito bisognano: & di piu maestri d'ogni arte, insieme co' carriaggi pubblici delle munizioni pubbliche, pertinenti al uiuere, & all' armare. Ne distinguerai particolarmente questi alloggiamenti, solo dissegnerai le uie, che non hauessero ad essere occupate da loro: dipoi gli altri spatij, che tra le uie restassero, che sarebbero quattro, consiglierai in genere a' tutti i detti impedimenti, cioe' l'uno a' mandriani, l'altro a' gli eserciti & maestranze, l'altro a' carriaggi pubblici de' uiuieri, il quarto a' quegli dell' armare. Le uie, le quali io uorrei si lasciassero senza occuparle, sarebbero la uia di piazza, la uia di testa, & di piu una uia, che si chiamasse la uia di mezzo, laquale si partisse da tramontana, & andasse uerso mezzo di, & passasse per il mezzo della uia di piazza, laquale dalla parte di ponente facesse quello effetto, che fa la uia trauersa dalla parte di leuante. Et oltre a' questo uia uia, che girasse dalla parte di dietro lungo gli alloggiamenti delle picche & de' ueluti straordinarij, & tutte queste uie fossero larghe XXX braccia. Et l'artiglierie disporrei lungo i fossi del campo dalla parte di dietro. BATTISTA.

Io confesso non me ne intendere, ne credo, anche che a' dire cosi, mi sia uergogna, non sendo questo mio esercizio: nondimeno questo ordine mi piace assai: solo uorrei, che uoi mi

soluessi questi dubbij. L'uno perche uoi fate le uie, & gli spatij d'intorno si larghi. L'altro, che mi da piu noia, è questi spatij, che uoi disegnatate per gli alloggiamenti, come eglino hanno ad essere usati. FABRITIO. Sappiate, che io fo le uie tutte larghe XXX braccia, accioche per quelle possa andare una battaglia di fanei in ordinanza, che se ben ui ricordo ui dissi, come per larghezza tiene ciascuna dalle XXV alle XXX braccia. che lo spatio, ilquale è tra il fosso & gli alloggiamenti, sia C braccia è necessario, perche ui si possano maneggiare le battaglie, & l'artiglierie, condurre per quello le prede, bisognando hauere spatio da ritirarsi con nuoui fossi, & nuoui argini: stanno meglio anchora gli alloggiamenti discosto assai da' fossi, per essere piu discosto a' fuochi, & all' altre cose, che potesse trarre il nemico per offesa di quegli. Quanto alla seconda domanda, la intentione mia non è, che ogni spatio da me disegnato sia coperto da uno padiglione solo, ma sia usato come torna commodità a' quegli, che ui alloggianno o con piu, o con manco tende, pure che non si escada' termini di quello. Et a' dissegnare questi alloggiamenti conueni sieno huomini praticchissimi, & architettori eccellenti, iquali subito che'l Capitano ha eletto il tuogo, gli sappiano dare la forma, & distribuirlo distinguendo le uie, diuidendo gli alloggiamenti con corde, & con haste in modo praticamente, che subito sieno ordinati, & diuisi: & a' uolere, che non nasca confusione, conueni uoltare il campo sempre in uno medesimo modo, accioche ciascuno sappia in quale uia, in quale spatio egli ha a' trouare il suo alloggiamento: et questo si dee offeruare in ogni tempo, in ogni luogo, & in maniera, che paia una città mobile, la quale douunque ua, porti seco le medesime uie, le medesime case, & il medesimo aspet

ro: laqual cosa non possono offeruire coloro, iquali cercan-
do di siti forti hanno à mutare forma, secondo la uariatione
del sito: ma i Romani faceuano forte il luogo co' fossi, col
uallo, & con gli argini, perche faceuano uno spatio intorno
al campo, & innanzi à quello la fossa per l'ordinario lar-
ga V I braccia, & fondo da I I I, iquali spatij accresceuano,
secondo che uoleuano dimorare in uno luogo, & secondo che
temeuano il nemico. Io per me al presente non farei lo stecca-
to, se già io non uolessi uernare in uno luogo: farei bene
la fossa, & l'argine non minore, che la detta, ma maggio-
re secondo la necessitá. farei anchora rispetto all'artiglierie so-
pra ogni canto dello alloggiamento uno mezzo circolo di
fosso, dal quale l'artiglierie potessero battere per fianco, chi
uenisse à combattere i fossi. In questo essercitio di sapere or-
dinare uno alloggiamento, si debbono anchora essercitare i
soldati, & fare con quello i ministri pronti à dissegnarlo, &
i soldati prestí à conoscere i luoghi loro: ne cosa alcuna è dif-
ficile, come nel luogo suo si dirá: perche io uoglio passare per
hora alle guardie del campo, perche senza distribuzione del-
le guardie, tutte l'altre fatiche sarebbero uane. **B A T T I E**
S T A. Auanti che uoi passiate alle guardie, uorrei mi dis-
cessi, quando altri uole porre gli alloggiamenti propinqui
al nemico, che modi se tengono: parche io non so, come si
sia tempo à potergli ordinare senza pericolo. **F A B R I O**.
Voi hauete à sapere questo, che niuno Capitano alo-
loggia propinquo al nemico, se non quello, che è disposto
fare la giornata, qualunque uolta il nemico uoglia: et quan-
do altri è così disposto, non ci è pericolo, se non ordinario:
perche si ordinano le due parti dell'essercito à fare la gior-
nata, & l'altra parte fa gli alloggiamenti. I Romani in questo

caso dauano questa uia di fortificare gli alloggiamenti à Tri-
rii: & i Prencipi, & gli Astatí stauano in arme. questo fa-
ceuano, perche essendo i Triarii gli ultimi à combattere, era-
no à tempo, se il nemico ueniva, à lasciare l'opera, & pi-
gliare l'armi, & entrare ne' luoghi loro. Voi ad imitatione
de' Romani haresti à far fare gli alloggiamenti à quelle bat-
taglie, che uoi uolessi mettere nell'ultima parte dell'essercito
in luogo de' Triarii. Ma torniamo à ragionar delle guar-
die: & non mi pare hauere trouato appresso à gli antichi,
che per guardare il campo la notte, teneessero guardie fuori
de' fossi discosto, come si usa hoggi, lequali chiamano ascol-
te: ilche credo faceessero pensando, che facilmente l'essercito
ne potesse restare ingannato, per la difficultá, che è nel riu-
derle, et per potere essere quelle ò corrotte, ò oppresse dal ne-
mico: in modo che fidarsi ò in parte, ò in tutto di loro, giu-
dicauano pericoloso. et però tutta la forza della guardia era
dentro à fossi, laquale faceuano con una diligenza, & con
un'ordine grandissimo, punendo capitalmente qua'unque da
tale ordine deuiana: ilquale come era da loro ordinato, non
ui dirò altrimenti, per non ui tediare, potendo per uoi me-
desimo uederlo, quando infino ad hora non l'hauessi ueduto:
dirò solo breuemente quello, che per me si farebbe. io farei sta-
re per l'ordinario ogni notte il terzo dell'essercito armato,
& di quello la quarta parte sempre in pie, laqual sarebbe di-
stribuita per tutti gli argini, & per tutti i luoghi dell'ess-
ercito con guardie doppie poste ad ogni quadro di quello: de
lequali parte stessono soldati, parte continuamente andassero
dall'uno canto dello alloggiamento all'altro: & questo or-
dine che io dico, offeruerci anchora di giorno, quando io ha-
uessi il nemico propinquo. Quanto à dare il nome, & quel-

lo rinnouare ogni sera, & fare l'altre cose, che in simili guardie si usano, per essere cose notte, non ne parlerò altrimenti: solo ricordarò una cosa per essere importantissima, & che genera molto bene osservandola, & non la osservando, molto male: laquale è, che si usi gran diligenza di chi la sera non alloggia dentro al campo, & di chi vi viene di nouo: & questo è facil cosa riuedere à chi alloggia con quello ordine, che noi habbiamo disegnato: perche hauendo ogni alloggiamento il numero de gli huomini determinato, e' facile cosa uedere, se vi mancano, ò se vi auanzano huomini: & quando ue ne mancano, senza licenza, punirgli come fuggitiui, et se ue ne auanzano, intendere chi sono, quello che fanno, & dell'altre condizioni loro. Questa diligenza fa, che il nemico non puo, se non con difficulta tenere pratica co' tuoi Capi, & essere consapevole de' tuoi consigli: laqual cosa se da Romani non fusse stata osservata con diligenza, non potena Claudio Nerone hauendo Annibale appresso, partirsi da' suoi alloggiamenti ch'egli haueua in Lucania, & andare & tornare dalla Marca senza che Annibale hauesse presentato alcuna cosa. Ma egli non basta fare questi ordini buoni, se non si fanno con una gran seuerità osservare: perche non e' cosa, che uoglia tanto osservanza, quanta si ricerca in uno essercito. però le leggi à fortificatione di quello debbono essere aspre & dure, & lo essecutore durissimo. I Romani puniuano di pena capitale chi mancua nelle guardie, chi abbandonaua il luogo che gli era dato à combattere, chi portaua cosa alcuna di nascosto fuora de gli alloggiamenti, se alcuno diceuasse hauere fatta qualche cosa egregia nella zuffa, & non lo hauesse fatta, se alcuno hauesse combattuto fuora del comando mandamento del Capitano, se alcuno hauesse per timore gita

rato uia

tato uia l'armi: & quando egli occorreua, che una cohorte, ò una legione intera hauesse fatto simile errore, per non gli fare morire tutti, gli imborauano tutti, & ne traherano la decima parte, & quelli moriuano: laquale pena era in modo fatta, che se ciascuno non la sentiuua, ciascuno nondimeno la temea: & perche doue sono le punitiõni grandi, ui debbono essere anchora i premij, à uolere che gli huomini ad uno tratto temano, & sperino, egli haueuano proposti premij ad ogni egregio fatto: come colui, che combattendo saluaua la uita ad uno suo cittadino, à chi prima saluaua sopra il muro delle terre nemiche, à chi prima entrava ne gli alloggiamenti de' nemici, à chi hauesse combattendo ferito ò morto il nemico, chi lo hauesse gittato da cavallo: & così qualunque atto uertuoso era da' Consoli riconosciuto & premiato, & pubblicamente da ciascuno lodato: & quegli, che conseguitauano doni per alcuna di queste cose, oltre alla gloria & alla fama, che ne acquistauano tra i soldati, poi che egli erano tornati nella patria con solenni pompe, et con gran dimostratione tra gli amici, & parenti le dimostrauano. non è adunque mera uiglia, se quel popolo acquistò tanto imperio, hauendo tanta osservanza di pena, & di merito uerso di quegli, che ò per loro bene, ò per loro male operare meritassero ò lode, ò biasimo: delle quali cose conuerrebbe osservare la maggior parte. Ne mi pare da tacere un modo di pena da loro osservato, il quale era, che come il reo era innanzi al Tribuno, ò il Consolo con uinto, era da quello leggiermente cò una uerga percosso: dopò laquale percossa, al reo era lecito fuggire, & à tutti i soldati ammazzarlo; in modo che subito ciascuno gli trahena ò sassinò, ò dardi, ò con altre armi lo percuotena, di qualità ch'egli andaua poco uiuo, & radissimi ne campauano, et à quegli ta

li campati non era lecito tornare a casa, se non con tanti inucomodi, & ignominie, ch'egli era molto meglio morire. Ve de questo modo essere quasi osseruato da Suizzeri, iquali fanno i condannati ammazzar popolarmente dagli altri soldati, il che è bene considerato, & ottimamente fatto: perche à uolere, che uno non sia defensore d'uno reo, il maggiore rimedio, che si truoua, è, farlo punitore di quello: perche con altro rispetto lo fauorisce, & con altro desiderio brama la punitione sua, quando egli proprio ne è effecutore, che quando la effecutione peruiene ad un'altro. Volendo adunque, che uno non sia ne gli errori suoi fauorito da uno popolo, gran rimedio è fare, che il popolo l'habbia egli à giudicare. d fortificatione di questo si puo addurre lo effempio di Manlio Capitolino, il quale essendo accusato dal Senato, fu difeso dal popolo infino à tanto, che nõ ne diuentò giudice, ma diuentato arbitro nella causa sua, lo condannò à morte. E' adunque un modo di punire questo da leuare i tumulti, & da fare osseruare la giustitia: & perche à frenare gli huomini armati non bastano ne il timore delle leggi, ne quello de gli huomini, si aggiugneua no gli antichi l'autorità d'iddio: & però con cerimonie grandissime faceuano à loro soldati giurare l'osservanza della disciplina militare, accio che contrafacendo non solamente hauessero à temere le leggi, & gli huomini, ma Iddio: & usauano ogni industria per empiergli di religione. BATTISTA. Permetteuano i Romani, che ne gli loro esserciti fussero femine, ò ui si usasse di questi giochi ociosi, che si usano hoggi? FABRITIO. Prohibiuano l'uno & l'altro, & non era questa prohibitione molto difficile: perche egli erano tanti gli essercitij, ne quali teneuano ogni dì i soldati hora particolarmente, hora generalmente occupati, che nõ restaua loro tem

po à pensare ò d Venere, ò d giuochi, ne ad altre cose, che facciano i soldati seditiosi & inutili. BATTISTA. Piacemi, ma ditemi, quando lo essercito si haueua à leuare, che ordine teneuano? FABRITIO. Sonaua la tromba capitana tre uolte, al primo suono si leuauano le tende et faceuano le balle, al secondo caricauano le some, al terzo moueuanò in quel modo dissi di sopra, con gli impedimenti dopò ogni parte d'armati mettendo le legioni in mezzo: & però noi haresti à fare mouere uno battaglione auxiliare: & dopò quello i suoi particolari impedimenti, & con quegli la quarta parte de gli impedimeti publici, che sarebbero tutti quegli, che fussero alloggiati in uno di quegli, che poco fa' dimostramo: & però conuerrebbe hauree ciascuno di essi consegnato ad uno battaglione, accio che mouendosi l'essercito, ciascuno sapesse quale luogo fusse il suo nel caminare: & così debbe andare uia ogni battaglione co' suoi impedimenti proprij, & con la quarta parte de' publici à spalle, in qual modo dimostramo, che caminaua l'essercito Romano. BATTISTA. Nel porre lo alloggiamento haueuano eglino altri rispetti, che quegli haueue detti? FABRITIO. Io ui dico di nuouo, che i Romani uoleuano nello alloggiare potere tenere la consueta forma del modo loro, ilche per osseruare non haueuano alcuno rispetto: ma quanto all'altre considerationi ne haueano due principali, l'una di porsi in luogo sano, l'altra di porsi, dou'el nemico nõ lo potesse assediare, et torgli la uia dell'acqua, ò delle uettonaglie. per fuggire adunque l'infermità, fuggiuano i luoghi paludosi, ò esposti à uenti nociuu: ilche conosceuano non tanto dalle qualità del sito, quanto dal uiso de gli habitatori: et quando gli uedeuano male colorati, ò bolsi, ò d'altra infectione ripieni, non ui alloggiuano: quanto all'altra parte, di non essere

affediato, conuiene considerare la natura del luogo, doue sono
 posti gli amici, & doue i nemici, & da questo fare una coniet-
 tura, se tu poi essere affediato, è no: & però conuiene, che il
 Capitano sia peritissimo de' siti, de' paesi, & habbia intorno
 assai, che ne habbiano la medesima peritia. Fuggonsi anchora
 la malattie, & la fame col non fare disordinare l'esercito,
 perche à uolerlo mantenere sano, conuiene operare, che i solda-
 ti dormano sotto le tende, che si alloggia, doue sieno arbori, che
 facciano ombra, doue sia legname da potere cuocere il cibo,
 che non camini per il caldo, & però bisogna trarlo dello allog-
 giamento, innanzi di' la state, & di uerno guardarsi, che non
 camini per le neui, & per i ghiacci senza hauere commodità
 di fare fuoco, & non manchi del uestito necessario, & non
 beua acque maluaggie: quegli, che ammalano a caso, fargli
 curare da' medici: perche uno Capitano nõ ha rimedio, quan-
 do egli ha à combattere con le malattie, & col nemico: ma
 niuna cosa è tanto utile à mantenere l'esercito sano, quanto
 è l'esercitio, & però gli antichi ciascuno di' gli faceuano es-
 sercitare: donde si uede, quanto lo exercitio uale: perche
 ne gli alloggiamenti ti fa sano, & nelle zuffe uittorioso.
 Quanto alla fame, non solamente è necessario uedere, che il ne-
 mico non t'impedisca la uettonaglia, ma prouedere, donde tu
 habbia hauerla, & uedere che quella, che tu hai non si perda:
 & però ti conuiene hauerne sempre in munitione con l'eser-
 cito per uno mese, & dipoi tassare i uicini amici, che giornal-
 mente te ne proueggano, farne mutatione in qualche luogo
 forte, & sopra tutto dispensarla con diligenza, dandone o-
 gni giorno à ciascuno una ragionevole misura, et osservare in
 modo questa parte, ch'ella non ti disordini: perche ogni altra
 cosa nella guerra si puo col tempo uincere, questa sola col tem-

po uince te: ne sarà mai alcuno tuo nemico, ilquale ti possa
 superare con la fame, che cerchi uincerte col ferro. perche se
 la uittoria non è si honoreuole, ella è piu sicura & piu certa:
 non puo adunque fuggire la fame quello esercito, che non è
 offeruante di giustitia, che licentiosamente consuma quello,
 che gli pare: perche l'uno disordine fa, che la uettonaglia non
 ui uiene, l'altro, che la uenuta inutilmente si consuma: però
 ordinauano gli antichi, che si consumasse quella, che dauano,
 & in quel tempo, che uoleuano: perche niuno soldato man-
 giua, se non quando il Capitano: il che quanto sia offerua-
 to da moderni eserciti, lo fa ciascuno, & meritamente non si
 possono chiamare ordinati & sobrij, come gli antichi, ma li-
 centiosi & ebbriachi. **BATTISTA.** Voi diceste nel prin-
 cipio dello ordinare lo alloggiamento, che non uoleuate sta-
 re solamente in su due battaglioni, ma tuorne quattro,
 per mostrare, come uno esercito giusto si alloggiua: però
 uorrei mi dicessi due cose, l'una, quando io hauesse piu ò me-
 no gente, come io hauessi alloggiare, l'altra, che numero di
 soldati ui bastarebbe à combattere contro à qualunque nemi-
 co. **FABRITIO.** Alla prima domanda ui rispondo, che
 se l'esercito è piu & meno quatro ò sei mila soldati, si liua
 & aggiugne ordini di alloggiamenti, tanto che basti: & con
 questo modo si puo ire nel piu & nel meno in infinito: nondi-
 meno i Romani, quando congiugneuano insieme due eserciti
 consolari, faceuano due alloggiamenti, & uoltauano la
 parte de' disarmati l'una all'altra. Quanto alla seconda do-
 manda ui replico, che lo esercito ordinario Romano era in-
 torno à XXXIII mila soldati: ma quando maggiore for-
 za gli premeua, i piu che metteuano insieme, erano cinquan-
 ta mila. Con questo numero si opposono à CC mila Francesi,

che gli assaltarono dapò la guerra prima, ch'egli hebbero co' Carthaginesi. Con questo medesimo si opposono ad Annibale. Et hauete à notare, che i Romani, & i Greci hanno fatto la guerra co' pochi affortificati dall'ordine, & dall'arte: gli occidentali, & gli orientali l'hanno fatta con la moltitudine: ma l'una di queste nationi si serue del furore naturale, come sono gli occidentali, l'altra dalla grande obbidienza, che quegli huomini hanno à gli loro Re. Ma in Grecia, et in Italia non essendo il furore naturale, nella naturale reuerenza uerso il loro Re, è stato necessario uoltarsi alla disciplina, laquale è di tanta forza, ch'ella ha fatto, che i pochi hanno potuto uincere il furore, & la naturale ostinatione de gli assai. Però ui dico, che uolendo imitare i Romani, et i Greci, non si debbe passare il numero di L mila soldati, anzi piu tosto torne meno: perche i piu fanno confusione, ne lasciano osseruare la disciplina, & gli ordini imparati, & Pirro usaua dire, che con X V mila huomini uoleua assalire il mondo: ma passiamo ad una altra parte. Noi habbiamo à questo nostro essercito fatta uincere una giornata, & mostro i trauagli, che in essa zuffa possono occorrere: habbiamo fatto caminare, & narrati da quali impedimenti caminando gli possa essere circunuenuto: & infine lo habbiamo alloggiato: doue non solamente si dee pigliare un poco di requie delle passate fatiche, ma anchora pensare, come si dee finire la guerra: perche ne gli alloggiamenti si maneggia di molte cose, massime restandoti anchora de' nemici alla campagna, & delle terre sospette, delle quali è bene assicurarsi, & quelle, che sono nemiche, espugnare: però è necessario uenire à queste dimostrationsi, & passare queste difficultà con quella gloria, che infino à qui habbiamo militato. Però scendendo à particolari dico, che se ti occorresse,

che assai huomini, ò assai popoli facessero una cosa, che fusse à te di utile, & à loro di danno grande, come sarebbe ò disfare le mura delle loro città, ò mandare in essilio molti di loro, ti è necessario ò ingannargli in modo che ciascuno non creda, che tocchi à lui: tanto che non souuenendo l'uno all'altro, si trouino poi oppressi tutti senza rimedio, ò uero à tutti comandare quello, che debbono fare in uno medesimo giorno, accioche credendo ciascuno essere solo, à chi sia il commandamento fatto, pensi ad ubbidire, & non à rimedi: & così sia senza tumulto da ciascuno il tuo commandamento essequitto. Se tu hauesti sospetta la fede d'alcuno popolo, & uolesti assicurartene, & occuparlo all'improviso per potere colorire il disegno tuo piu facilmente, non puoi fare meglio, che comunicare con quello alcuno tuo disegno, richiederlo d'aiuto, & mostrare di uoler fare altra impresa, & d'hauere l'animo alieno d'ogni pensiero di lui: ilche farà, che non penseranno alla difesa sua, non credendo che tu pensi ad offenderlo, & ti darà commodità, di potere facilmente sodisfare al tuo desiderio: Quando tu presentissi, che fusse nel tuo essercito alcuno, che tenesse auuisato il tuo nemico de' tuoi disegni, non puoi fare meglio, d'uoletti ualere del suo maluaggio animo, che comunicargli quelle cose, che tu non uoi fare, & quelle che tu uoi fare, tacere; & dire di dubitare delle cose, che tu non dubiti, & quelle, di che tu dubiti, nascondere: ilche farà fare al nemico qualche impresa, credendo sapere i disegni tuoi, ò doue facilmente tu lo potrai ingannare, & opprimere. Se tu disegnasse (come fece Claudio Nerone) diminuire il tuo essercito, mandando aiuto ad alcuno amico, & che il nemico non se ne accorgesse, è necessario non diminuire gli alloggiamenti, ma mantenere i segni, & gli ordini interi, fa-

cendo i medesimi fuochi, & le medesime guardie per tutto. Così se col tuo essercito si congiugnesse nuoua gente, & uolesse, che il nemico non sapesse, che tu fussi ingrossato, è necessario, non accrescere gli alloggiamenti: perche tenere secreto le azioni & i disegni tuoi fu sempre utilissimo. Donde Metello essendo cò gli esserciti in Hispania, ad uno, che lo domandò quello, che uolena fare l'altro giorno, rispose, che se la camisia sua lo sapesse, l'arderebbe. Marco Crasso ad uno, che lo domandaua, quando mouerebbe l'essercito, disse, credi tu essere solo a non sentire le trombe? Se tu desiderassi intendere i secreti del tuo nemico, & conoscere gli ordini suoi, hanno usato alcuni mandare gli ambasciatori, & con queglii sotto ueste di famigli, huomini peritiissimi in guerra; iquali presa occasione di uedere l'essercito nemico, & considerare le fortezze, & debolezze sue, gli hanno dato occasione di superarlo. Alcuni hanno mandato in essilio uno loro familiare, & mediante quello conosciuti i disegni dell'auersario suo. Intendonsi anchora simili secreti da' nemici, quando a questo effetto ne pigliassi prigioni. Mario che nella guerra, che fece con Cimbri, per conoscere la fede di queglii Franciosi, che allora habitauano la Lombardia, & erano collegati col popolo Romano, mandò loro lettere aperte, & suggellate: & nelle aperte scriueua, che non aprissero le suggellate, se non a tale tempo, & innanzi a quel tempo ridomandandole, & trouandole aperte, conobbe la fede loro non essere intiera. Hanno alcuni Capitani, essendo assaltati, non uoluto ire a trouare il nemico, ma sono iti ad assalire il paese suo, & costretto lo a tornare a difendere la casa sua: ilche molte uolte è riuscito bene, perche i tuoi soldati cominciano a uincere ad empirsi di preda, & di confidenza: quegli del nemico si sbigota

tiscono, parendo loro di uincitori diuentare perditori: in modo che a chi ha fatta questa diuersione, molte uolte è riuscito bene. ma solo si puo fare per colui, che ha il suo paese piu forte, che non è quel del nemico, perche quando fusse altrimenti, andrebbe a perdere. È stata spesso cosa utile ad uno Capitano, che si troua assediato ne gli alloggiamenti dal nemico, muouere pratica d'accordo, & fare tregua con seco per alcun giorno: ilche suole fare i nemici piu negligenti in ogni azione: tale che ualendoti della negligenza loro, puoi hauere facilmente occasione di uscire loro delle mani. Per questa uia Silla si liberò due uolte da' nemici: & con questo medesimo inganno Asdrubale in Hispania uscì delle forze di Claudio Nerone, ilquale l'hauena assediato. Gioua anchora a liberarsi dalle forze del nemico, fare qualche cosa oltre alle dette, che lo tenga a bada: questo si fa in due modi, ò assaltar con parte delle forze, accio che intento a quella zuffa, dia commodità al resto delle tue genti di potersi saluare, ò fare sorgere qualche nuouo accidente, che per la nouità della cosa faccia marauigliare, & per questa cagione stare dubbio & fermo: come uoi sapete, che fece Annibale, che essendo rimesso chiuso da Fabio Massimo, pose di notte facelline accese fra le corna di molti boui, tanto che Fabio sospeso da questa nouità, non pensò impedirgli altrimenti il passo. Debbe uno Capitano tra tutte l'altre sue azioni con ogni arte ingegnarsi di diuidere le forze del nemico, ò col fargli sospetti i suoi huomini, ne' quali confida, ò con dargli cagione, che egli habbia a separare le sue genti, & per questo diuentare piu debole. il primo modo si fa col riguardare le cose d'alcuno di queglii, che egli ha appresso. come è conseruare nella guerra le sue genti, & le sue possessioni, rendendogli i figliuoli, ò altri suoi

necessarij senza taglia. Voi sapete, che Annibale hauendo ab-
 brusciato intorno à Roma tutti i campi, fece solo restare sal-
 ui quegli di Fabio Massimo. Sapete come Coriolano uenendo
 con l'essercito à Roma, conferuò le possessioni de' nobili, et quel-
 le della plebe arse, & saccheggiò. Metello hauendo l'essercito
 contro à Iugurta, tutti gli oratori, che da Iugurta gli erano
 mandati, erano richiesi da lui, che gli dessono Iugurta prigio-
 ne, & à quegli medesimi, scriuendo dipoi della medesima ma-
 teria lettere operò in modo, che in poco tempo Iugurta in sospet-
 ti di tutti i suoi consiglieri, & in diuersi modi gli spense. Es-
 sendo Annibale rifuggito ad Antioco, gli oratori Romani lo
 praticarono tanto domesticamente, che Antioco in sospetto di
 lui, non prestò dipoi più fede à suoi consigli. Quanto al diui-
 dere le genti nemiche, non ci è il piu certo modo, che fare as-
 saltare il paese di parte di quelle, accioche essendo costretto an-
 dare, ò difendere quello, abbandonino la guerra. Questo mo-
 do tenne Fabio hauendo all'incontro del suo essercito le forze
 de' Francesi, de' Toscani, Umbri, & Sanniti. Tito Didio ha-
 uendo poche genti rispetto à quelle de' nemici, & aspettando
 una legione da Roma, & uolendo i nemici ire ad incontrar-
 la, accio non andasse dette uoce per tutto il suo essercito di uo-
 lere l'altro giorno fare giornata co' nemici: dipoi tenne mo-
 di, che alcuni de' prigionii, ch'egli haueua, hebbono occasione
 di fuggirsi. iquali referendo l'ordine del Consolo di combata-
 re l'altro giorno, fecero, che i nemici per non diminuire le lo-
 ro forze, non andarono ad incontrare quella legione, & per
 questa uia si condusse salua. ilqual modo non serui à diuide-
 re le forze de' nemici, ma à duplicare le sue. Hanno usato al-
 cuni, per diuidere le sue forze, lasciarlo entrare nel paese suo,
 & in proua lasciatogli pigliare di molte terre, accioche met-

tendo in quelle guardie, diminuisca le sue forze, & per questa
 uia hauendolo fatto debbole, assaltatolo, & uinto. Alcuni al-
 tri uolendo andare in una prouincia, hanno finto di uolerne
 assaltare un'altra, & usata tanta industria, che subito en-
 trati in quella doue e non si dubitaua, ch'egli entrassono, l'
 hanno prima uinta, che il nemico sia stato à tempo d' soccor-
 rerla: perche il nemico tuo non essendo certo, se tu sei per tor-
 nare in dietro, al luogo prima da te minacciato, è costretto
 non abbandonare l'uno luogo, & soccorrere l'altro, & così
 spesso non difende ne l'uno ne l'altro. Importa oltre alle cose
 dette ad uno Capitano, se nasce seditione ò discordia tra solda-
 ti, saperle con arte spegnere: il migliore modo è, castigare i
 capi de' gli errori, ma farlo in modo che tu gli habbia prima
 oppressi, che essi se ne sieno potuti accorgere: il modo è, se so-
 no discosto da te, non chiamare solo i nocenti, ma insieme con
 loro tutti gli altri, accio che non credendo, che sia per cagione
 di punirgli, non diuentino contumaci, ma dieno commodità al-
 la punitione: quando sieno presenti, si dee farsi forte cò quegli,
 che non sono in colpa, et mediante l'aiuto loro punirgli. Quan-
 do ella fusse discordia tra loro, il migliore modo è, presentar-
 gli al pericolo, laquale paura gli suole sempre rendere uniti.
 Ma quello, che sopra ogni altra cosa tiene l'essercito unito,
 è la reputatione del Capitano, laquale solamente nasce dalla
 uertu sua, perche ne sangue, ne auctorità la dette mai senza
 la uertu. Et la prima cosa, che ad uno Capitano si aspetta à
 fare, è, tenere i suoi soldati puniti, & pagati: perche qualun-
 que uolta manca il pagamento, conuiene, che manchi la pu-
 nitione: perche tu non puoi castigare uno soldato, che rub-
 bi, se tu non lo paghi; ne quello, uolendo uiuere, si puo a-
 stenero dal rubbare: ma se tu lo paghi, & non lo punisci, di

uenta in ogni modo insolente: perche tu diuenti di poca stima, doue chi capita, non puo mantenere la dignità del suo grado, & non lo mantenendo, ne seguita di necessità il tumulto, & le discordie, che sono la rouina d'uno essercito. Hauuano gli antichi Capitani una molestia, della quale i presenti ne sono quasi liberi, laquale era d'interpretare à loro proposito gli augurij sinistri: perche se cadeua una saetta in uno essercito, se egli scuraua il sole ò la luna, se ueniua un tremoto, se il Capitano ò nel montare, ò nello scendere da cauallo cadeua, era da' soldati interpretato sinistramente; & generaua in loro tanta paura, che uenendo alla giornata, facilmente l'harebbero perduta: & però gli antichi Capitani tosto che uno simile accidente nasceua, ò e mostrauano la cagione di esso, & lo riduceuano à cagione naturale, ò l'interpretauano à loro proposito. Cesare cadendo in Africa nell'uscire di mare disse, Africa io t'ho presa, & molti hanno renduto la cagione dell'oscurare della luna, & de' tremoti: lequali cose ne' tempi nostri non possono accadere, si per non essere i nostri huomini tanto superstiziosi, si perche la nostra religione rimuoue in tutto da se tali oppenioni: pure quando egli occorre, si dee imitare gli ordini de' gli antichi. Quando ò fame, ò altra naturale necessità, ò humana passione ha condotto il nemico tuo ad una ultima disperatione, & cacciato da quella, uenga per combattere teo, dei starti dentro à tuoi alloggiamenti, & quanto è in tuo potere fuggire la zuffa. Così fecero i Lacedemonij contra à Messeny, così fece Cesare contra Afranio, & Petreio. Essendo Fuluio Console, contra à Cimbri, fece molti giorni continui alla sua caualleria assaltare i nemici, & considerò, come quegli uasciavano degli alloggiamenti per seguitargli: donde che quella lo pose uno agguato dietro à gli alloggiamenti de' Cimbri, &

fattigli assaltare da' cauagli, & i Cimbri uscendo degli alloggiamenti per seguitargli, Fuluio gli occupò, & saccheggiogli. E' stato di grande utilità ad alcuno Capitano, hauendo l'essercito propinquo all'essercito nemico, mandare le sue genti con l'insegnenemiche à rubbare, et ardere il suo paese proprio, donde che i nemici hanno creduto, che sieno genti, che uengano loro in aiuto, et sono anchor essi corsi ad aiutare far loro la preda; & per questo disordinatisi, e dato facultà all'auersario loro di uincerli. Questo termine usò Alessandro di Epiro combattendo contra à gli illirici, & Leptene Siracusano contra à Carthaginesi, & all'uno & all'altro riuscì il disegno felicemente. Molti hanno uinto il nemico dando à quello facultà di mangiare & bere fuora di modo, simulando d'hauere paura, & lasciando gli alloggiamenti suoi pieni di uino & di armenti, de' quali sendosi ripieno il nemico sopra ogni uo naturale, l'hanno assaltato, & con suo danno uinto. Così fece Tamari contra à Ciro, & Tiberio Gracco contra à gli Spagnuoli. alcuni hanno auuelenati i uini, & altre cose da cibarsi, per potere piu facilmente uincerli. Io dissi poco fa, com'io non trouauo, che gli antichi tenessero la notte ascolte fuora, & stima uo lo facessero per schifare i mali, che ne potua nascere: perche si troua, che non ch'altro le uelette, che pongono il giorno à uelettare il nemico, sono state cagioni della rouina di colui, che ne le pose: perche molte uolte è accaduto, che essendo state prese, e stato loro fatto fare per forza il cenno, colquale haueuano à chiamare i suoi, iquali al segno uenendo sono stati ò morti, ò presi. Gioua ad ingannare il nemico qualche uolta uariare una tua consuetudine, in su laquale fondandosi quello, ne rimane ruinato, come fece già un Capitano, ilquale solendo far fare cenno à suoi per la uenuta da' nemici la notte col fuoco,

Et il dì col fumo, comandò che senza alcuna intermissione si facesse fumo et fuoco, et dipoi sopravuenendo il nemico si restasse, ilquale credendo uenire senza essere uisto, non ueggendo fare segni da essere scoperto, fece (per ire disordinato) piu facile la uittoria al suo auuersario. Memnone Rhodio uolendo trarre de' luoghi forti l'essercito nemico, mandò uno sotto colore di fuggitiuo, ilquale affermaua, come il suo essercito era in discordia, et che la maggior parte di quello si partiuua: et per dare fede alla cosa, fece fare in proua certi tumulti tra gli alloggiamenti: donde che il nemico pensando di poterlo rompere, assaltando fu rotto. Debbesi oltre alle cose dette ha uere riguardo di non condurre il nemico in ultima disperatione: a che hebbe riguardo Cesare combattendo co' Tedeschi, ilquale aperse loro la uia, ueggendo, come non si potendo fuggire, la necessitá gli faceva gagliardi, et uolle piu tosto la fatica di seguirgli, quando essi fuggiuano, che il pericolo di uincerli, quando si difendeano. Lucullo ueggendo, come alcuni caualgli di Macedonia, che erano seco, se ne andauano dalla parte nemica, subito fe sonare à battaglia, et comandò, che l'altre genti gli seguissono: donde i nemici credendosi, che Lucullo uolesse appiccare la zuffa, andarono ad uirtare i Macedoni con tale impeto, che quegli furono costretti difendersi, et così diuentarono contra à loro uoglia di fuggitiui combattitori. Importa anchora il sapersi assicurare d'una terra, quando tu dubiti della sua fede, uinta che tu hai la giornata, ò prima, ilche t'ingegneranno alcuni esempi antichi. Pompeo dubitando de' Catinensi, gli pregò che fussero contenti accettare alcuni infermi, ch'egli haueua nel suo essercito, et mandato sotto habito d'infermi huomini robustissimi, occupò la terra. Publio Valerio temendo della fede degli Epidauri, se

ce uenire, come noi diremo, un perdono à una chiesa fuor della terra, et quando tutto il popolo era ito per la perdonanza, serrò le porte, dipoi non riceue dentro, senon, quegli, di chi egli confidaua. Alessandro Magno uolendo andare in Asia, et assicurarsi di Traccia, ne menò seco tutti i principali di quella prouincia, dando loro prouisione, et à popolari di Thracia prepose huomini uili: et così fece i Principi contenti pagando li, et i popolari quieti, non hauendo capi, che gli inquietassono: ma tra tutte le cose, con le quali i Capitani si guadagnano i popoli, sono gli esempi di castità et di giustitia, come fu quello di Scipione in Hispagna, quando egli rende quella fanciulla di corpo bellissima al padre, et al marito: laquale gli fece piu, che con l'armi guadagnare la Hispagna. Cesare hauendo fatto pagare quelle legne, ch'egli haueua adoperato per fare lo steccato intorno al suo essercito in Francia, si guadagnò tanto nome di giusto, ch'egli si facilitò l'acquisto di quella prouincia. Io non so, che mi resti à parlare altro sopra questi accidenti, ne ci resta sopra questa materia parte alcuna, che non sia stata da noi disputata. Solo ci manca à dire del modo de lo espugnare et difender le terre: ilche sono per fare uolentieri, se già à uoi non rincrescesse. B A T T I S T A. La humana uita nostra è tanta, ch'ella ci fa conseguire i desiderij nostri senza hauere paura d'essere tenui prosontuosi, poi che noi liberamente ne offerite quello, che noi ci faremo uergognati di do mandarui: però ui diciamo solo questo, che à noi non potete fare maggiore, ne piu grato beneficio, che fornire questo ragionamento. Ma prima che passiate à quell'altra materia, solueteci un dubbio, s'egli è meglio continuare la guerra anchora il uerno, come si usa hoggi, ò farla solamente la state, et ire alle stanze il uerno, come gli antichi. FABRITIO. Ecco che se non

fusse la prudèza del domandatore, egli rimanea in dietro us-
na parte, che merita consideratione. Io ti dico di nuouo, che
gli antichi faceuano ogni cosa meglio, & con maggiore pru-
denza di noi: et se nelle altre cose si fa qualche errore, nelle co-
se della guerra si fanno tutti. Non è cosa piu imprudente, ò piu
pericolosa ad un Capitano, che fare la guerra il uerno, et mol-
to piu pericolo porta colui, che la fa, che quello che l'aspetta:
la ragione è questa. tutta la industria, che si usa nella disci-
plina militare, si usa per essere ordinato à fare una giornata
col tuo nemico, perche questo è il fine, alquale ha ad ire un Ca-
pitano: perche la giornata ti dà uinta la guerra, et perduta:
chi fa adunque meglio ordinarla, et chi ha l'essercito suo meglio
disciplinato, ha piu uantaggio in questa, et piu può sperare di
uincerla. dall'altro canto non è cosa piu nemica degli ordi-
ni, che sono i siti aspri, ò i tempi freddi et acquosi: perche il si-
to aspro non ti lascia distendere le tue copie secondo la discipli-
na: i tempi freddi & acquosi non ti lasciano tenere le genti in-
sieme, ne ti puoi unito presentare al nemico: ma ti conuene
alloggiare disunto di necessità & senza ordine, hauendo ad
obbidire, à castegli, à borghi, et alle uille, che ti riceuano, in ma-
niera che tutta quella fatica da te usata per disciplinare il tuo
essercito è uana. Ne ti merauigliate se hoggi guerreggiano il
uerno, perche essendo gli esserciti senza la disciplina, non cono-
scono il danno, che fa loro, il non alloggiare unito, perche non
da loro noia non potere tenere quegli ordini, et osservare quel-
la disciplina, che non hanno: pure e douerebbero uedere di
quanti danni è stato cagione il campeggiare la uernata, et vi
cordarse, come i Francesi l'anno M. D. III furono rotti in sul
Garigliano dal uerno, & non da gli Spagnuoli: perche come
io u'ho detto, chi assalta, ha anchora piu disauantaggio: per
che il mal

che il mal tempo l'offende piu, essendo in casa d'altri, & uolen-
do fare la guerra. Onde è necessitato, ò per stare insieme, ò
stenero la incommodità dell'acqua & del freddo, ò per fuggir-
la, diuidere le genti: ma colui, che aspetta può eleggere il luo-
go à suo modo, & aspettarlo con le sue genti fresche: & quel-
le può in uno subito unire, & andare à trouare una banda
delle genti nimiche, le quali non possono resistere all'impeto lo-
ro. Così furono rotti i Francesi, & così sempre fieno rotti co-
loro, che assaltarono la uernata uno nemico, che habbia in se
prudenza. Chi vuole adunque, che le forze, gli ordini, le disci-
pline, & la uertu in alcuna parte non gli uaglia, faccia guer-
ra alla campagna il uerno: & perche i Romani uoleuano,
che tutte queste cose, in che eglino metteuano tanta industria,
ualeffono loro, fuggiuano non altrimenti le uernate, che
le alpi aspre, & i luoghi difficili, & qualunque
altra cosa gli impedisse à potere mostra-
re l'arte & la uertu loro. Si che,
questo basti alla domanda
uostre, & uegnia
mo à trat-
tare
della difesa
& offesa delle ter-
re, & de' siii, & della edifi-
catione loro.